

---

**IL BLITZ ALLA "VILLA"**

## **Percosse nella Rsa scatta il processo ai sei operatori arrestati a Varazze**

**Giovanni Ciolina** / SAVONA

Scatterà oggi il processo a carico dei sei operatori socio sanitari arrestati (ai domiciliari) a fine gennaio dagli uomini della guardia di finanza con l'accusa di maltrattamenti aggravati ai danni di alcuni pazienti della struttura Rsa La Villa di Varazze.

Ma le strade giudiziarie dei fascicoli delle persone coinvolte saranno radicalmente differenti e vincolate alla gravità delle accuse contestate dal sostituto procuratore della Repubblica Chiara Venturi.

Rossana Barigione, 58

---

### **Posizione alleggerita per Rossana**

#### **Barigione: accuse derubricate dal pm**

anni, che si è vista revocare la misura cautelare dal gip Alessia Ceccardi per la tenuità dei fatti, comparirà questa mattina davanti al gip per l'udienza di messa alla prova. Il pm Venturi ha infatti per lei derubricato l'accusa di maltrattamenti in quella di abuso dei mezzi di correzione.

Restano invece, i maltrattamenti (considerati orali e non materiali) per Alessandro Rossi, cinquantenne, che invece difenderà la sua posizione in un processo con rito abbreviato.

Simona Siccardi, 48 anni; Natalina Minasi, 64 anni; Elisa Zunino, 38 anni e Tiziana Uccelli, 46 anni, compariranno invece davanti al giudice Giorgia Felisatti con l'accusa di maltrattamenti aggravati. Nei loro confronti pesano anche e soprattutto i video registrati nelle stanze della struttura varazzina che hanno evidenziato i comportamenti delle 4 oss, ritenuti dagli inquirenti passibili di reato.

Dalle immagini diffuse dagli uomini della finanza il pm avrebbe ravvisato percosse e violenze nei confronti degli ospiti della struttura che non erano autosufficienti o pazienti psichici.

«Siamo stressate dai pesantissimi carichi di lavoro a cui siamo sottoposti nei turni - si erano difese alcune di loro - Siamo poche e quindi il lavoro è sfiancante».

Una versione che non avrebbe convinto gli inquirenti e da stamattina la vicenda approda nelle aule di giustizia. —